

Al Senato e alla Camera con l'astensione del PCI

Voto definitivo al decreto sulle pensioni

Nonostante i gravi limiti del provvedimento, si tratta di un primo risultato della lotta per la miglioramento dei redditi più bassi - Annullata dal governo e dalla maggioranza la norma che sanciva la reversibilità delle pensioni delle donne - Le dichiarazioni di voto delle compagne Tedesco e Sgarbi

Il decreto governativo che aumenta i redditi al pensionato è stato approvato dal Senato e dalla Camera con l'astensione del PCI. Il voto si è avuto nella mattinata al Senato e nel pomeriggio alla Camera, dove il provvedimento è stato rinviato poiché il governo ha praticamente imposto ai senatori della maggioranza di annullare la norma innovativa - introdotta nel decreto dalla assemblea di Montecitorio sulla base di un emendamento comunista - e di approvare la norma invariata.

Al Senato, l'emendamento comunista in difesa della parità, illustrato dalla compagna Zanzi e posto in votazione segreta su richiesta del PCI, è stato respinto di stretta misura: 126 no contro 112 si e due astensioni. Da notare che a favore della norma si erano pronunciati, oltre alla senatrice Carettoni per la sinistra indipendente, anche il senatore Tobba per il gruppo liberale.

L'unica voce che si è levata per sostenere il mantenimento della assurda discriminazione verso la donna pensionata, è stata quella del senatore De Riu per il gruppo democristiano. Il senatore, vivacemente interrotto dai comunisti, ha messo in evidenza tutta la contraddittorietà della posizione del suo partito che da un lato dice di riconoscere, in linea di principio, la parità tra uomo e donna nell'ambito familiare e nel lavoro, ma dall'altro insiste nel negare la parità in materia di tale diritto trincerandosi dietro pretestuose difficoltà di bilancio.

Non è questo l'unico aspetto negativo del provvedimento. Motivando l'astensione del gruppo comunista, la compagna Giglia Tedesco, pur rilevando che il decreto costituisce, in primo luogo, una richiesta avanzata dal PCI come prioritaria, ha rimarcato gli altri gravi limiti del decreto.

Gli aumenti - ha affermato - giungono tardivi e già corrotti dall'aumento del costo della vita. La prospettiva di un'ulteriore inflazione, che potrebbe portare a un raddoppio del costo della vita, è un'altra grave limitazione del provvedimento. Motivando l'astensione del gruppo comunista, la compagna Giglia Tedesco, pur rilevando che il decreto costituisce, in primo luogo, una richiesta avanzata dal PCI come prioritaria, ha rimarcato gli altri gravi limiti del decreto.

Il provvedimento, che è stato approvato dal Senato e dalla Camera con l'astensione del PCI, è stato rinviato poiché il governo ha praticamente imposto ai senatori della maggioranza di annullare la norma innovativa - introdotta nel decreto dalla assemblea di Montecitorio sulla base di un emendamento comunista - e di approvare la norma invariata.

Il provvedimento, che è stato approvato dal Senato e dalla Camera con l'astensione del PCI, è stato rinviato poiché il governo ha praticamente imposto ai senatori della maggioranza di annullare la norma innovativa - introdotta nel decreto dalla assemblea di Montecitorio sulla base di un emendamento comunista - e di approvare la norma invariata.

Il provvedimento, che è stato approvato dal Senato e dalla Camera con l'astensione del PCI, è stato rinviato poiché il governo ha praticamente imposto ai senatori della maggioranza di annullare la norma innovativa - introdotta nel decreto dalla assemblea di Montecitorio sulla base di un emendamento comunista - e di approvare la norma invariata.

Il provvedimento, che è stato approvato dal Senato e dalla Camera con l'astensione del PCI, è stato rinviato poiché il governo ha praticamente imposto ai senatori della maggioranza di annullare la norma innovativa - introdotta nel decreto dalla assemblea di Montecitorio sulla base di un emendamento comunista - e di approvare la norma invariata.

Il provvedimento, che è stato approvato dal Senato e dalla Camera con l'astensione del PCI, è stato rinviato poiché il governo ha praticamente imposto ai senatori della maggioranza di annullare la norma innovativa - introdotta nel decreto dalla assemblea di Montecitorio sulla base di un emendamento comunista - e di approvare la norma invariata.

Il provvedimento, che è stato approvato dal Senato e dalla Camera con l'astensione del PCI, è stato rinviato poiché il governo ha praticamente imposto ai senatori della maggioranza di annullare la norma innovativa - introdotta nel decreto dalla assemblea di Montecitorio sulla base di un emendamento comunista - e di approvare la norma invariata.

Il provvedimento, che è stato approvato dal Senato e dalla Camera con l'astensione del PCI, è stato rinviato poiché il governo ha praticamente imposto ai senatori della maggioranza di annullare la norma innovativa - introdotta nel decreto dalla assemblea di Montecitorio sulla base di un emendamento comunista - e di approvare la norma invariata.

Il provvedimento, che è stato approvato dal Senato e dalla Camera con l'astensione del PCI, è stato rinviato poiché il governo ha praticamente imposto ai senatori della maggioranza di annullare la norma innovativa - introdotta nel decreto dalla assemblea di Montecitorio sulla base di un emendamento comunista - e di approvare la norma invariata.

Intervento presso governo e Parlamento

Toscana: la Regione difende l'autonomia degli enti locali

Il presidente della Giunta ha riaffermato a nome del Consiglio la legittimità delle iniziative per il Vietnam dei Comuni e della Provincia di Arezzo

Dalla nostra redazione FIRENZE, 9. La Regione Toscana (sul governo) sul Parlamento per esprimere la protesta delle forze democratiche e delle assemblee elettive della Toscana contro l'intervento della magistratura nei confronti degli enti locali dell'aretino che hanno sottoscritto per il Vietnam e chiedere misure che garantiscano il pieno esercizio delle autonomie locali. La decisione è stata presa a seguito del Consiglio regionale, dopo che una delegazione unitaria dei rappresentanti dei 14 Consigli comunali, dei 6 enti ospedalieri e dell'Amministrazione provinciale dell'aretino colpiti dal provvedimento si era incontrata con il presidente della Giunta Lagorio e con i rappresentanti dei gruppi democratici consiliari.

Facendo proprie le preoccupazioni ed il disagio degli amministratori aretini, il presidente della Giunta, il socialista Lagorio, ha dichiarato che l'astensione del PCI al Senato, ha posto un semplice problema di equilibrio. Particolarmente grave è stato il rifiuto del relatore socialista, Francesco Lioy, di proporre un rinvio senza data e con una sola indicazione concreta: la volontà di ridurre al minimo il diritto di veto del presidente della Giunta, che la parità possa essere estesa alle pensionate dipendenti dello Stato e degli enti pubblici.

Di fronte a questo grave atteggiamento i comunisti - ha concluso la compagna Giglia Tedesco - continueranno la loro battaglia in Parlamento e nella Regione, in difesa di tutte le norme che tendono ad affermare una nuova concezione paritaria e comunitaria di gestione delle risorse pubbliche. Da rilevare, infine, un altro grave rifiuto di cui sono assenti la responsabilità: è stato respinto un o.d.g. presentato dai senatori comunisti e dalla maggioranza, che Borraccino, a favore dei pensionati invalidi di guerra, che impegna il governo a predisporre un organo di controllo, attraverso una nuova legge, di una pensione equa e risarcimento del danno subito e legata ad un congegno di accantonamento di acquisto della pensione eliminando ogni discriminazione nei confronti della donna.

Da rilevare, infine, un altro grave rifiuto di cui sono assenti la responsabilità: è stato respinto un o.d.g. presentato dai senatori comunisti e dalla maggioranza, che Borraccino, a favore dei pensionati invalidi di guerra, che impegna il governo a predisporre un organo di controllo, attraverso una nuova legge, di una pensione equa e risarcimento del danno subito e legata ad un congegno di accantonamento di acquisto della pensione eliminando ogni discriminazione nei confronti della donna.

Da rilevare, infine, un altro grave rifiuto di cui sono assenti la responsabilità: è stato respinto un o.d.g. presentato dai senatori comunisti e dalla maggioranza, che Borraccino, a favore dei pensionati invalidi di guerra, che impegna il governo a predisporre un organo di controllo, attraverso una nuova legge, di una pensione equa e risarcimento del danno subito e legata ad un congegno di accantonamento di acquisto della pensione eliminando ogni discriminazione nei confronti della donna.

Da rilevare, infine, un altro grave rifiuto di cui sono assenti la responsabilità: è stato respinto un o.d.g. presentato dai senatori comunisti e dalla maggioranza, che Borraccino, a favore dei pensionati invalidi di guerra, che impegna il governo a predisporre un organo di controllo, attraverso una nuova legge, di una pensione equa e risarcimento del danno subito e legata ad un congegno di accantonamento di acquisto della pensione eliminando ogni discriminazione nei confronti della donna.

Da rilevare, infine, un altro grave rifiuto di cui sono assenti la responsabilità: è stato respinto un o.d.g. presentato dai senatori comunisti e dalla maggioranza, che Borraccino, a favore dei pensionati invalidi di guerra, che impegna il governo a predisporre un organo di controllo, attraverso una nuova legge, di una pensione equa e risarcimento del danno subito e legata ad un congegno di accantonamento di acquisto della pensione eliminando ogni discriminazione nei confronti della donna.

Da rilevare, infine, un altro grave rifiuto di cui sono assenti la responsabilità: è stato respinto un o.d.g. presentato dai senatori comunisti e dalla maggioranza, che Borraccino, a favore dei pensionati invalidi di guerra, che impegna il governo a predisporre un organo di controllo, attraverso una nuova legge, di una pensione equa e risarcimento del danno subito e legata ad un congegno di accantonamento di acquisto della pensione eliminando ogni discriminazione nei confronti della donna.

Da rilevare, infine, un altro grave rifiuto di cui sono assenti la responsabilità: è stato respinto un o.d.g. presentato dai senatori comunisti e dalla maggioranza, che Borraccino, a favore dei pensionati invalidi di guerra, che impegna il governo a predisporre un organo di controllo, attraverso una nuova legge, di una pensione equa e risarcimento del danno subito e legata ad un congegno di accantonamento di acquisto della pensione eliminando ogni discriminazione nei confronti della donna.

Da rilevare, infine, un altro grave rifiuto di cui sono assenti la responsabilità: è stato respinto un o.d.g. presentato dai senatori comunisti e dalla maggioranza, che Borraccino, a favore dei pensionati invalidi di guerra, che impegna il governo a predisporre un organo di controllo, attraverso una nuova legge, di una pensione equa e risarcimento del danno subito e legata ad un congegno di accantonamento di acquisto della pensione eliminando ogni discriminazione nei confronti della donna.

Da rilevare, infine, un altro grave rifiuto di cui sono assenti la responsabilità: è stato respinto un o.d.g. presentato dai senatori comunisti e dalla maggioranza, che Borraccino, a favore dei pensionati invalidi di guerra, che impegna il governo a predisporre un organo di controllo, attraverso una nuova legge, di una pensione equa e risarcimento del danno subito e legata ad un congegno di accantonamento di acquisto della pensione eliminando ogni discriminazione nei confronti della donna.

Da rilevare, infine, un altro grave rifiuto di cui sono assenti la responsabilità: è stato respinto un o.d.g. presentato dai senatori comunisti e dalla maggioranza, che Borraccino, a favore dei pensionati invalidi di guerra, che impegna il governo a predisporre un organo di controllo, attraverso una nuova legge, di una pensione equa e risarcimento del danno subito e legata ad un congegno di accantonamento di acquisto della pensione eliminando ogni discriminazione nei confronti della donna.

Da rilevare, infine, un altro grave rifiuto di cui sono assenti la responsabilità: è stato respinto un o.d.g. presentato dai senatori comunisti e dalla maggioranza, che Borraccino, a favore dei pensionati invalidi di guerra, che impegna il governo a predisporre un organo di controllo, attraverso una nuova legge, di una pensione equa e risarcimento del danno subito e legata ad un congegno di accantonamento di acquisto della pensione eliminando ogni discriminazione nei confronti della donna.

Da rilevare, infine, un altro grave rifiuto di cui sono assenti la responsabilità: è stato respinto un o.d.g. presentato dai senatori comunisti e dalla maggioranza, che Borraccino, a favore dei pensionati invalidi di guerra, che impegna il governo a predisporre un organo di controllo, attraverso una nuova legge, di una pensione equa e risarcimento del danno subito e legata ad un congegno di accantonamento di acquisto della pensione eliminando ogni discriminazione nei confronti della donna.

Da rilevare, infine, un altro grave rifiuto di cui sono assenti la responsabilità: è stato respinto un o.d.g. presentato dai senatori comunisti e dalla maggioranza, che Borraccino, a favore dei pensionati invalidi di guerra, che impegna il governo a predisporre un organo di controllo, attraverso una nuova legge, di una pensione equa e risarcimento del danno subito e legata ad un congegno di accantonamento di acquisto della pensione eliminando ogni discriminazione nei confronti della donna.

Da rilevare, infine, un altro grave rifiuto di cui sono assenti la responsabilità: è stato respinto un o.d.g. presentato dai senatori comunisti e dalla maggioranza, che Borraccino, a favore dei pensionati invalidi di guerra, che impegna il governo a predisporre un organo di controllo, attraverso una nuova legge, di una pensione equa e risarcimento del danno subito e legata ad un congegno di accantonamento di acquisto della pensione eliminando ogni discriminazione nei confronti della donna.

Da rilevare, infine, un altro grave rifiuto di cui sono assenti la responsabilità: è stato respinto un o.d.g. presentato dai senatori comunisti e dalla maggioranza, che Borraccino, a favore dei pensionati invalidi di guerra, che impegna il governo a predisporre un organo di controllo, attraverso una nuova legge, di una pensione equa e risarcimento del danno subito e legata ad un congegno di accantonamento di acquisto della pensione eliminando ogni discriminazione nei confronti della donna.

Da rilevare, infine, un altro grave rifiuto di cui sono assenti la responsabilità: è stato respinto un o.d.g. presentato dai senatori comunisti e dalla maggioranza, che Borraccino, a favore dei pensionati invalidi di guerra, che impegna il governo a predisporre un organo di controllo, attraverso una nuova legge, di una pensione equa e risarcimento del danno subito e legata ad un congegno di accantonamento di acquisto della pensione eliminando ogni discriminazione nei confronti della donna.

Finanziamenti annuali e rimborsi per le campagne elettorali

Approvata dalla Camera la legge sui contributi statali ai partiti

Il riconoscimento concreto della funzione pubblica dei partiti - ha sottolineato con forza Malagugini - dovrà stimolare i cittadini e gli iscritti ad un maggiore rigore nei giudizi e nelle scelte - Il provvedimento non può essere considerato in alcun modo come una «amnistia» per i fatti illeciti già emersi e che potranno emergere

La Camera ha approvato la legge che stabilisce il contributo finanziario dello Stato ai partiti politici, nella duplice forma di un rimborso delle spese per le campagne elettorali e di un finanziamento annuale per il sostegno delle attività funzionali, politiche e organizzative. La legge è congegnata in modo da beneficiare anche i gruppi minori che abbiano eletti nel Parlamento nazionale e suddividendo i contributi secondo un meccanismo proporzionale corretto.

Rispetto alla proposta di legge varata, con la sola opposizione liberale di opposizione, dalla commissione Affari Costituzionali, il testo definitivo presenta alcune correzioni marginali ed una assai importante, che eleva fino al massimo di quattro anni la pena detentiva a carico di coloro che corrompono o ricevono corruzione (finanziari che viene il divieto previsto dalla legge. Ciò rafforza sul piano penale le garanzie contro forme illecite di finanziamento politico).

Nel votare la legge, che allinea in questa materia l'Italia ad altri paesi a democrazia rappresentativa, in quasi totalità dei gruppi parlamentari ha sottolineato l'esigenza di fare seguire questo provvedimento da una riforma di salvaguardia della moralità e incorruttibilità dei partiti, i quali devono rispondere al

potenziamento, anzi alla reale instaurazione, di un controllo parlamentare sugli enti pubblici e a partecipazione statale affinché questi non siano centri di potere incontrollati e contrapposti alle istituzioni legittime.

Di questa legge i comunisti colgono non tanto il valore di moralizzazione che la legge sul contributo finanziario e soprattutto il significato di riconoscimento dell'importanza e della funzione del partito democratico che da tale riconoscimento deriva. Non pensiamo naturalmente che i partiti siano o possano diventare centri di potere o che sia superabile l'antagonismo degli interessi che essi rappresentano. Né ignoriamo che c'è nel paese e nel Parlamento una forza politica che questa stessa Camera ha ritenuto inquinata di velleità fasciste. Abbiamo ben chiara il quadro complessivo, ma proprio per fiducia che ci deriva dai legami con le masse, pensiamo che il riconoscimento concreto della funzione pubblica del partito, quale risulta da questa legge, stimolerà i cittadini e gli aderenti ad un maggiore rigore nei giudizi e nelle scelte. Per quello che ci riguarda rafforziamo il nostro carattere di partito della classe operaia e dei lavoratori italiani.

Presentata alla Camera Proposta di legge del PCI per una commissione autonoma delle partecipazioni statali

Dovrà esercitare il controllo su tutta la attività svolta dai settore

Il gruppo dei deputati comunisti ha proposto alla Camera la istituzione di una commissione autonoma per le partecipazioni statali, un organismo, cioè, che consenta alla Camera - si afferma nella relazione che accompagna il progetto - di esercitare, con piena conoscenza dei dati di fatto e con più penetrante uso dei poteri che il regolamento conferisce, un irrinunciabile diritto di controllo su tutta l'attività svolta dallo Stato, in via diretta o indiretta.

La proposta di legge è firmata dai compagni Natta e D'Alena. Il progetto di modifica parlamentare si articola anzitutto nella proposta di togliere all'attuale commissione per il Bilancio le competenze relative alle partecipazioni statali e di affidare a una apposita commissione, alla commissione, parallelamente alla sua costituzione, debbono essere affidati poteri consistenti, fra cui quello, anzitutto, di convocare di fronte a sé, senza l'autorizzazione del ministro, i dirigenti e i funzionari della pubblica amministrazione e degli enti pubblici di qualsiasi tipo e di ottenere la documentazione necessaria.

Questa esigenza - sottolinea la relazione - trova giustificazione anche nell'attuale tipo di regime istituzionale delle partecipazioni statali, rapporti tra governo, Parlamento e singole imprese inquadrate negli enti di gestione di cui le partecipazioni statali. È difatti evidente che «per poter acquisire informazioni sufficienti alla formazione di un giudizio sulle scelte politiche del governo è necessario essere in grado di acquisire dettagliate informazioni sull'attività e la posizione dei dirigenti e dei funzionari pubblici, nonché sui risultati politici», attraverso una «conoscenza analitica e completa di tutto il settore dell'intervento pubblico statale».

Ciò, anche in considerazione del fatto che «il complesso delle partecipazioni statali, in quanto a struttura organizzativa omogenea che, agendo nei singoli settori, è volta a coordinare e indirizzare la politica economica pubblica nel complesso dell'economia italiana per essere elemento di propulsione, di guida e in ogni caso di intervento attivo».

Una ennesima aggressione fascista è avvenuta ieri mattina in piazza Marconi ai danni di un giovane studente che stava recandosi a scuola, al IV istituto magistrale di via Pavoni.

Il giovane, G.S. di 17 anni, aderente al Movimento studentesco, è stato aggredito da 7 o 8 squadristi che lo hanno percoso e ferito. La richiesta di scottolatura alla spilla colpendo, per fortuna, solo di striscio. Il giovane è stato corso dai passanti e portato al pronto soccorso. Il medico di corso medico e giudicato guaribile in dieci giorni.

Lo stesso giovane era già stato accoltellato nel mese di febbraio.

Dai dipendenti dell'azienda riuniti in assemblea

Referendum: messa sotto accusa la falsa neutralità della RAI-TV

In un documento approvato all'unanimità si avanzano proposte per informare correttamente il Paese

Riunito l'esecutivo della Commissione parlamentare di vigilanza per regolamentare le trasmissioni

L'impegno di un vasto fronte democratico per evitare che la RAI-TV prosegua nella sua opera di disinformazione e parzialità su tutta la problematica relativa alla campagna per il referendum, si è espresso in queste ore in un documento approvato all'unanimità dalla Commissione parlamentare di vigilanza per regolamentare le trasmissioni radio-televisive. Si tratta di un documento approvato all'unanimità dai componenti della Commissione parlamentare di vigilanza per regolamentare le trasmissioni radio-televisive. Si tratta di un documento approvato all'unanimità dai componenti della Commissione parlamentare di vigilanza per regolamentare le trasmissioni radio-televisive.

Dalla Commissione dei 30 Accantonata la proposta di forti aumenti IVA

Volere raddoppiare le aliquote a carico di prodotti di prima necessità - Il decreto ritirato in seguito alle critiche del PCI e degli altri gruppi

È stato accantonato dalla commissione dei 30 l'annuncio dell'accantonamento di una proposta di riforma della legge Fortuna-Basini, che prevede un aumento del 10 per cento delle aliquote IVA dal 6 al 12 per cento per una serie di prodotti di largo consumo, dal 12 al 18 per cento per altri merci.

La proposta di riforma della legge Fortuna-Basini, che prevede un aumento del 10 per cento delle aliquote IVA dal 6 al 12 per cento per una serie di prodotti di largo consumo, dal 12 al 18 per cento per altri merci. La proposta di riforma della legge Fortuna-Basini, che prevede un aumento del 10 per cento delle aliquote IVA dal 6 al 12 per cento per una serie di prodotti di largo consumo, dal 12 al 18 per cento per altri merci.

La proposta di riforma della legge Fortuna-Basini, che prevede un aumento del 10 per cento delle aliquote IVA dal 6 al 12 per cento per una serie di prodotti di largo consumo, dal 12 al 18 per cento per altri merci. La proposta di riforma della legge Fortuna-Basini, che prevede un aumento del 10 per cento delle aliquote IVA dal 6 al 12 per cento per una serie di prodotti di largo consumo, dal 12 al 18 per cento per altri merci.

La proposta di riforma della legge Fortuna-Basini, che prevede un aumento del 10 per cento delle aliquote IVA dal 6 al 12 per cento per una serie di prodotti di largo consumo, dal 12 al 18 per cento per altri merci. La proposta di riforma della legge Fortuna-Basini, che prevede un aumento del 10 per cento delle aliquote IVA dal 6 al 12 per cento per una serie di prodotti di largo consumo, dal 12 al 18 per cento per altri merci.

La proposta di riforma della legge Fortuna-Basini, che prevede un aumento del 10 per cento delle aliquote IVA dal 6 al 12 per cento per una serie di prodotti di largo consumo, dal 12 al 18 per cento per altri merci. La proposta di riforma della legge Fortuna-Basini, che prevede un aumento del 10 per cento delle aliquote IVA dal 6 al 12 per cento per una serie di prodotti di largo consumo, dal 12 al 18 per cento per altri merci.

La proposta di riforma della legge Fortuna-Basini, che prevede un aumento del 10 per cento delle aliquote IVA dal 6 al 12 per cento per una serie di prodotti di largo consumo, dal 12 al 18 per cento per altri merci. La proposta di riforma della legge Fortuna-Basini, che prevede un aumento del 10 per cento delle aliquote IVA dal 6 al 12 per cento per una serie di prodotti di largo consumo, dal 12 al 18 per cento per altri merci.

Tassa di sbarco istituita anche per l'interno

Il Senato ha approvato ieri un decreto che estende anche al traffico interno la tassa speciale di imbarco e sbarco merci che è di 90 lire alla tonnellata nei porti e di 100 lire il chilogrammo negli aeroporti.

Il gruppo comunista ha presentato un ordine del giorno, illustrato dal compagno Maderchi, per impegnare il governo a fissare l'imposta per i giornali e i periodici nella misura massima di una lira il chilogrammo. Il rappresentante del governo avrebbe voluto accogliere l'ordine del giorno comunista soltanto come raccomandazione. Il compagno Maderchi ha insistito per la votazione del documento che è stato approvato dall'assemblea. Il governo è quindi impegnato da un voto parlamentare ad attuare questa disposizione di facilitazione per i quotidiani e per i periodici.

Il documento invita anche le forze contrarie all'abolizione della legge sul divorzio a coordinare la propria strategia nei confronti dei mezzi di comunicazione di massa e richiama «tutte le strutture rappresentative interne alla Rai, con particolare riferimento al comitato di redazione del Telegiornale e del giornale radio, ai comitati di vigilanza e di impeno che sono loro propri». Si conclude rilevando che questa occasione «rende più evidente la necessità di una riforma che consenta alla Rai di diventare uno strumento di pluralismo democratico».

Il documento invita anche le forze contrarie all'abolizione della legge sul divorzio a coordinare la propria strategia nei confronti dei mezzi di comunicazione di massa e richiama «tutte le strutture rappresentative interne alla Rai, con particolare riferimento al comitato di redazione del Telegiornale e del giornale radio, ai comitati di vigilanza e di impeno che sono loro propri». Si conclude rilevando che questa occasione «rende più evidente la necessità di una riforma che consenta alla Rai di diventare uno strumento di pluralismo democratico».

Il documento invita anche le forze contrarie all'abolizione della legge sul divorzio a coordinare la propria strategia nei confronti dei mezzi di comunicazione di massa e richiama «tutte le strutture rappresentative interne alla Rai, con particolare riferimento al comitato di redazione del Telegiornale e del giornale radio, ai comitati di vigilanza e di impeno che sono loro propri». Si conclude rilevando che questa occasione «rende più evidente la necessità di una riforma che consenta alla Rai di diventare uno strumento di pluralismo democratico».

Il documento invita anche le forze contrarie all'abolizione della legge sul divorzio a coordinare la propria strategia nei confronti dei mezzi di comunicazione di massa e richiama «tutte le strutture rappresentative interne alla Rai, con particolare riferimento al comitato di redazione del Telegiornale e del giornale radio, ai comitati di vigilanza e di impeno che sono loro propri». Si conclude rilevando che questa occasione «rende più evidente la necessità di una riforma che consenta alla Rai di diventare uno strumento di pluralismo democratico».

Il documento invita anche le forze contrarie all'abolizione della legge sul divorzio a coordinare la propria strategia nei confronti dei mezzi di comunicazione di massa e richiama «tutte le strutture rappresentative interne alla Rai, con particolare riferimento al comitato di redazione del Telegiornale e del giornale radio, ai comitati di vigilanza e di impeno che sono loro propri». Si conclude rilevando che questa occasione «rende più evidente la necessità di una riforma che consenta alla Rai di diventare uno strumento di pluralismo democratico».

